Anno XLIV - N. 184

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 27 maggio 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

I siciliani festeggiano l'annivers. della liberazione

Le accoglienze indescrivibili ai superstiti dei Mille

(Dispacci Stefani della notte)

La maestosa entrata del " Trinacria „

Palermo, 26. — La capitaneria del porto è riccamente pavesata dalla parte del mare fu costruito un grande scalone sporgente su cui è disposto un largo tappeto.

Preceduto dall'incrociatore *Garibaldi* il yacht *Trinacria* si avanza maestosamente scortato dai cacciatorpediniere *Nembo, Fucile, Espero* e *Granatiere.*

Il *Trinacria* entra nel porto mentre il forte di Castellamare comincia a sparare le salve di 100 colpi, cui rispondono le navi *Garibaldi* e *Amalfi* con salve di 21 colpi.

Il *Trinacria* si ancora al molo nord. Subito sale a bordo il comandante di porto, immediatamente dopo recansi a bordo il ministro Fani, Credaro, il sindaco, il prefetto Rovasenda, il comandante del corpo d'armata generale Mazza. I Sovrani li ricevono subito affabilmente

Alle ore 10 le salve d'artiglieria e le acclamazioni della folla annunciano lo sbarco dai Sovrani.

La lancia di gala municipale ornata dell'aquila dorata e dello stemma della città con baldacchino cremisi, si avanza scortata dalle imbarcazioni del club nautico «Ruggero di Lauria», fra applausi grandissimi e giunge colla capitaneria di porto alle ore 10.10. In essa sbarcati dalla *Trinacria* erano i Sovrani accompagnati dai ministri e dal sindaco di Palermo.

Discendono dalla lancia: Prima il sindaco Trigona, poi il Re che dà la mano alla Regina, seguono i ministri Fani, Credaro, il generale Brusati, Giannotti, Mattioli Pasqualini, il generale Trombi, il comandante Biscaretti, il duca e la duchessa d'Ascoli e il prefetto.

Si trovano a riceverli il presidente del Senato e della Camera le dame di Corte. La contessa Trigona che porge alla Regina un mazzo di fiori.

Il Senato è rappresentato del presidente Manfredi, dai senatori Paternò Di Prampero, Sonnino, Todaro, Guarnieri, De Luca, Mortara, Maurigi, Inghilleri, Bruno, Beneventano, Engel. La Camera è rappresentata dal vice presidente Finocchiaro Aprile, e dai deputati di Rovasenda, Rienzi, di Stefano, Pecoraro, Trabia, Masi, Rossi Eugenio, Mosca, Di Lorenzo, Cesarò, La Lumia. Sono pure presenti Nathan ed altre autorità e notabilità.

L'entusiasmo dei siciliani

Le acclamazioni entusiastiche salutano i sovrani mentre prendono posto nella carrozza. Appena i sovrani sono usciti della capitaneria del porto la musica municipale suona la marcia reale, le truppe presentano le armi. Oltre 300 garibaldini, sono schierati in lunga fila, salutando i sovrani che ricambiano il saluto sorridendo. Seguono la carrozza reale le altre vetture coi ministri e le autorità. Il corteo reale per porta Felice e corso V. E. dirigesi al palazzo reale. La carrozza in cui trovansi i sovrani è preceduta dai battistrada e da 8 corazzieri e seguita da 12 corazzieri, procede lentamente. Le truppe scaglionate in vari punti del percorso rendono gli onori militari. Grandissima folla applaude ed acclama con entusiasmo. Da tutti i balconi gremiti di signore cade ininterotta pioggia di fiori sulla carrozza reale. I sovrani giungono alle 10,45 al palazzo reale. Sull'ampio perestilio del palazzo trovansi schierate le associazioni, di istituti, le scuole i volontari ciclisti i ricreatori le società sportive che fanno ai sovrani una calorosissima dimostrazione che continua anche quando i sovrani sono entrati in palazzo. Alle ore 11 si apre il balcone centrale dei valletti pongono sul davanzale il drappo cremisi con frangia d'oro. I sovrani si affacciano e la popolazione li saluta entusiasticamente, con acclamazioni gridando: Viva il re! viva la regina! Viva la casa di Savoia! Il Re chiama al balcone il sindaco Trigona e si compiace con lui della grandiosa dimostrazione. Indi le associazioni, le scuole i ricreatori sfilano con le musiche e le bandiere dinanzi al balcone dei sovrani che terminato lo sfilamento si ritirano. Alle ore 14 ebbe luogo al palazzo di ricevimento alle autorità.

I Sovrani a passeggio

Palermo, 26 (ore 22.20). — Dopo il ricevimento delle autorità il Re e la regina col generale Brusati in automobile scoperto si recarono a passeggio al Parco della Favorita. Entrando dalla porta Leoni e uscendo dalla porta San Lorenzo rientrarono a Palermo alle 16.10. Stasera pranzo intimo al palazzo. Il Ministro Credaro è ripartito per Roma.

L'arrivo dei 300 volontari ciclisti e della carovana dei garibaldini

Tutta la popolazione va loro incontro e li acclama

Palermo, 27 (ore 0.10). — Nel pomeriggio di ieri sono arrivati 300 volontari ciclisti del battaglione dell'Audax divisi in tre colonne provenienti da Messina. Lungo il viaggio specialmente a Cefalu, Termini e Palermo ebbero grandiose accoglienze. I ciclisti si recarono poi a ricevere la carovana del Touring Club. La carovana percorse l'itinerario prestabilito, destando ovunque entusiasmo indescrivibili.

A Salemi, vi fu stamane la commemorazione e parlarono il sindaco, il prefetto di Trapani in nome del Governo, e il senatore Abba.

Un'altra commemorazione vi fu a Calatafimi (vedi più innanzi) a Partinico e Monreale. La carovana fu accolta ovunque con entusiasmo. Tutta la popolazione acclamante si trovava lungo il percorso. Ovunque vennero offerti rinfreschi.

All'arrivo della carovana a Palermo alle 20.50 attendevano a Portanuova la rappresentanza del Senato composta di Manfredi, Paternò, Sonnino, di Prampero, della rappresentanza della Camera composta di Finocchiaro, di Rovasenda, Rienzi, dalla giunta e da immensa folla plaudente gremente le vie e i balconi che accolse la carovana al grido di: *Viva i Garibaldini! Viva i Mille!*

Il corteo a cui partecipavano anche i garibaldini siciliani radunati a Palermo si recò al palazzo di città ove venne offerto un sontuoso rinfresco. Il prosindaco pronunciò commoventi parole di saluto agli eroici superstiti in nome di Palermo che dopo 50 anni li rivede festante. Indi gli 86 reduci della spedizione dei Mille vennero accompagnati nei principali alberghi, ospiti della città.

La fiaccolata raffigurante la campagna garibaldina

Palermo, 27 (ore 2.15). — Alle ore 22 di iersera, partendo dal Giardino inglese per le vie Ruggero Settimo, Macqueda, Vittorio Emanuele, adorne di cerchioni recanti lampadine elettriche, fino alla reggia ebbe luogo la fiaccolata lunga oltre un chilometro, rappresentante Garibaldi e le sue molteplici campagne.

La fiaccolata occupò l'ampio peristilio dinanzi al palazzo reale applaudendo entusiasticamente.

Immensa folla si è radunata dinanzi al palazzo. I sovrani si affacciarono accolti da calorosissima ovazione per ringraziare la folla, compiacendosi dello spettacolo magnifico, offerto dalla fiaccolata immensa. La folla circola per le vie illuminate. E' ammirata specialmente l'illuminazione del Giardino Inglese, del foro italico, del monumento di Francesco Crispi e di vari edifici pubblici.

All' Ossario del Pianto Romano

Calatafimi 26, ore 23.35. — Il corteo dell'associazione garibaldina accompagnò le reliquie di Maironi caduto nella battaglia di Calatafimi all'ossario del Pianto Romano, ove eransi anche recati i reduci dei Mille e la carovana patriotica del Touring Club.

Parlarono applauditi il prefetto, il deputato di Lorenzo e il senatore Abba che commosse descrivendo gli episodi dell'epopea garibaldina.

Indi il presidente del Touring Club offerse al prof. Abba la medaglia commemorativa. Parlò infine il professore Vasile.

Alla tomba di Francesco Crispi

Palermo, 26. — *Alla cripta di San Domenico, dove è sepolto Crispi, il registro è stato coperto di firme. L'on. Santini ha deposto una corona di fiori freschi. Un'altra bellissima corona, con nastro dai colori nazionali, fu deposta con la seguente dedica: «A Francesco Crispi, il popolo di Palermo», un'altra da una rappresentanza della Massoneria, con a capo Ettore Ferrari.*

CAMERA DEI DEPUTATI

La crisi del lavoro in Germania

Cabrini plaude all'opera del Governo

Roma, 26. — Pres. Marcora.

Di Scalea sottosegretario agli esteri, risponde all'on. Cabrini sulle gravissime condizioni del mercato del lavoro edile in Germania. Dichiara che il Governo italiano ha seguito lo svolgimento di questa crisi ed il 20 marzo emanò un comunicato per rendere consapevoli i nostri emigranti temporanei della situazione onde evitare che essi si recassero colà a fare opera di concorrenza, suscitando in tal modo le ostilità degli scioperanti.

Nei primi di aprile fu diramato un secondo comunicato, annunciando che le condizioni del mercato erano gravi e un telegramma nello stesso senso fu diramato ai prefetti.

Cabrini plaude alla linea di condotta equa, liberale e prudente del ministero degli esteri, compiacendosi che il Governo dia opera a distogliere i nostri lavoratori da una concorrenza odiosa.

Le convenzioni marittime

Si riprende la discussione del progetto sulle convenzioni marittime.

Cavagnari svolge il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a dare opportune disposizioni perchè alla scadenza del 30 giugno prossimo sia preveduto alla continuità dei servizi postali e rinvia ogni discussione intorno al definitivo assetto del problema marittimo al prossimo disegno di legge che sarà presentato dal ministro al riaprirsi dei lavori parlamentari ».

Agnesi dichiara di esser contrario al disegno di legge che sotto l'apparenza d'un accordo provvisorio sancisce un ordinamento definitivo pei nostri servizi marittimi.

Lascia la marina libera nello stato d'abbandono nel quale si trova.

Conclude affermando che è necessità aiutare la marina libera mettendola in condizioni di sostenere la concorrenza della bandiera estera. (*Approvazioni congrat.*)

Strigari considera esagerato il nuovo maggiore aggravio al bilancio in conseguenza di questo dis. legge che di provvisorio ha solamente il nome e domanda per quali motivi si possa oggi proporre un disegno che rappresenta per lo Stato una maggiore spesa e per le isole condizioni inferiori a quelle concretate in una legge e applicate in un patto contrattuale.

Nitti rileva anzitutto come questo dis. non rappresenti in alcuna maniera la soluzione ardita e geniale che si faceva sperare, ma soltanto un espediente che peggiora lo stato attuale di fatto, visto che impone una spesa più grave e crea incomodi intermediari, destinati fatalmente a divenire assuntori neccessari dei servizi marittimi.

Parla lungamente dimostrando questa tesi.

Osserva che tutti i paesi civili hanno abbandonato il sistema delle sovvenzioni tranne il Giappone che vuole penetrare nei mercati d'Europa e la Spagna che ha piroscafi a 17 nodi e linee a grandi distanze per conquistare i grandi mercati, onde occorre anche in Italia un vero programma navale consistente nel ridurre al minimo le linee sovvenzionate che rappresentano l'interesse politico e lasciare la maggiore libertà alle iniziative private, aiutate e integrate laddove rispondano ad un beneficio nazionale. Conclude augurandosi la pronta soluzione del problema marittimo e che su tutti gli interessi prevalga il supremo interesse della Patria. (*Benissimo*).

Un altro che protesta contro il contratto per l'Adriatico

Pacetti riconosce difficile la situazione del ministro Luzzatti in ordine al problema marittimo. Lo scopo del ministero fu quello di trovare una soluzione che nulla compromettesse. In apparenza lo scopo fu raggiunto, ma nella realtà il progetto ferisce la tesi della marina libera, ferisce la tesi della marina sovvenzionata modicamente oltre gli Stretti, ferisce la tesi della rinnovazione del materiale navale e la vita dei cantieri.

Sarà lieto se il governo e il relatore scioglieranno i suoi dubbi ed altri ancora come la possibilità che per l'art. 18 le azioni della società costituenda vadano in mani estere, la poca cura dell'avvenire della gente di mare e la mancata o non compiuta tutela degli impiegati e del personale attuale della Navigaz. Generale, che dovranno passare alla nuova societa, l'influenza non buona che sulla sistemazione definitiva dei servizi adriatici eserciterà il contratto decennale e quindicinale con la Puglia. Conclude esortando gli adriatici ad unirsi in un concetto superiore di idealità nazionale e la Camera a formare una deliberazione non preoccupata della vita e della gloria del ministero, ma della vita della fortuna della gloria della marina italiana.

(*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Perchè Udine non è compresa in questo progetto?

Ciuffelli presenta i seguenti disegni di legge: costruzioni ed acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici di Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Brescia, Siena e Verona. Estensione ai titolari degli uffici telefonici minori del trattamento previsto dalla legge 8 luglio 1904 numero 387.

Levasi la seduta.

L'interpellanza d'un senatore friulano sulla pubblica sicurezza a Venezia

Roma, 26. — *Il senatore Savorgnan di Brazzà ha presentato alla presidenza del Senato domanda d'interpellare il ministro dell'interno sulle condizioni della pubblica sicurezza a Venezia e sulle cause che han potuto rendere possibile l'efferato assassinio del cav. Stucky, avvenuto di pieno giorno ed in luogo frequentato, quale la stazione ferroviaria.*

(Dispacci «Stefani» della notte)

L'on. Di San Giuliano in viaggio per Berlino

Le accoglienze che gli preparano

Roma, 26. — Il ministro degli esteri on. di San Giuliano è partito stamane per Berlino accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Sforza.

Berlino, 26. — La *Post*, annunciando il prossimo arrivo dell'on. di San Giuliano a Berlino scrive: « Sappiamo che il cancelliere Betthmann Hollweg riportò dalla sua visita a Roma eccellenti impressioni che avranno gran peso nelle relazioni fra l'Italia e la Germania. Noi speriamo che altrettanto avverrà per di San Giuliano a Berlino. Gli avvenimenti degli ultimi anni dimostrarono replicatamente che la triplice alleanza contribuì in prima linea al mantenimento della pace del mondo e al consolidamento delle relazioni politiche internazionali. E' fuori di dubbio che il ministro degli esteri italiano, che è atteso con soddisfazione nei circoli ufficiali, sarà accolto a Berlino nel modo più cordiale ».

Gli ottomani coperti di fiori a Villa Borghese

Roma, 26. — Alle 15.50 giunse la missione ottomana ricevuta alla stazione dai sottosegretari agli esteri ed all'agricoltura, dai rappresentanti del ministro della guerra, del municipio, dell'istituto coloniale ecc.

Alle ore 17 la missione si recò a Villa Borghese ove vi fu il corso fiori organizzato in suo onore. Essa venne accolta al suono dell'inno turco fu vivissimi applausi di immensa folla. I turchi presero viva parte alla battaglia dei fiori che si protrasse fino alle ore 19.

Le grandiose feste di Buenos Ayres

Il monumento dell' indipendenza

Buenos Ayres, 26. — Ebbe luogo oggi la solenne cerimonia della posa della prima pietra del monumento commemorativo dell' Indipendenza dell'Argentina. Erano presenti i presidenti dell'Argentina e del Cilè, l'infanta Isabella, l'on. Martini, le delegazioni estere, le autorità e notabilità, immensa folla acclamante.

Poscià ebbe luogo la rivista militare delle truppe che si componevano dei distaccamenti degli equipaggi di tutte le navi da guerra estere e argentine, della scuola militare cilena e di ventimila uomini di truppa dell'Argentina e del Cile che sfilarono dinanzi al palazzo del governo ove si trovarono riuniti il presidente dell'Argentina e del Cile.

Lungo tutto il percorso i distaccamenti esteri e le truppe argentine furono oggetto di manifestazioni di viva simpatia e di acclamazioni. Grande entusiasmo regnò in tutta la città. Il tempo è splendido.

L'insurrezione albanese domata

Salonicco, 26. (ore 23.50) — Le truppe turche arrestarono presso Ghialantre dei capi arnauti importanti. I prigionieri furono tradotti davanti al consiglio di guerra. Gli albanesi depongono le armi anche nella regione di Drenitza senza opporre resistenza.

Costantinopoli 26. — I giornali annunciano che il ministro dell'interno informò tutti i governatori delle provincie che l'insurrezione albanese può ritenersi terminata.

Menelik ebbe un aggravamento

Addis Abeba, 25. — Menelik ebbe ieri un altro improvviso aggravamento ma oggi le sue condizioni sono nuovamente migliorate.

Catastrofe di un sottomarino francese affondato in alto mare da un piroscafo

Si accorre invano al salvataggio

Londra, 26. — I giornali pubblicano un dispacio da Dower che dice: Il piroscafo *Pass de Calais* facente rotta da Calais a Dower avrebbe avuto una collisione con un sottomarino francese. Il sottomarino sarebbe affondato. Tutto l'equipaggio sarebbe perduto.

Dunkerque, 26. — Le controtorpediniere *Durandal* ed *Escopette*, due rimorchiatori con a rimorchio due doks galleggianti della difesa mobile, comandati da un capitano di fregata, partirono da Calais. Il *Pas de Calais* è ritornato in porto col timone anteriore spezzato. Dopo l'urto formidabile il *Pluviose* apparve colla punta anteriore in aria, colando quindi a fondo quasi subito. Alle ore 5 una controtorpediniera, tre torpediniere e due rimorchiatori, due draghe con mezzi di salvataggio erano sul luogo. Si riconobbe il punto ove è affondato il *Pluviose.* Si ignora ancora se l'equipaggio, comprendente ventisei uomini è vivo. Il *Pluviose* era addetto alla stazione di sottomarini di Calais ed aveva a bordo tre ufficiali comandanti di questa stazione marittima.

E' vivissima a Calais e nei paesi vicini la commozione prodotta dal disastro. La folla segue ansiosamente tutte le operazioni di salvataggio. Le mogli dei marinai si trovano sul porto piangenti. Lo spettacolo è oltremodo rattristante.

Come avvenne il disastro

Tutti perduti

Alle ore 5.30 il sottomarino *Ventose* del tipo del *Pluviose*, arrivò sul luogo della catastrofe. Dal molo si videro due palombari discendere e sommergersi, L'opera di soccorso continuò fino alle ore 7. Alle 7.30 un rimorchiatore di Calais ed il sottomarino *Ventose* rientravano in porto. La costernazione si leggeva sui volti dei loro equipaggi. Tutti si precipitarono allo sbarcadero per interrogare i marinai. Questi dichiararono impossibile comunicare col *Pluviose* e sapere se l'equipaggio vive ancora a 17 metri di profondità, ed aggiunsero che vi è una forte corrente sottomarina della velocità di quattro nodi.

A bordo del *Pluviose* si trovavano 27 uomini, fra cui due ufficiali ed il comandante Prat, della stazione dei sottomarini. Si teme che questi disgraziati siano perduti, perchè i soccorsi efficaci giungeranno troppo tardi.

Il *Pluviose* era uscito dal porto alle ore 12 30 insieme al *Ventose*, quello per compiere nella rada gli esercizi di immersione, questo per fare il viaggio sulla superficie fino a Dunkerque. Alle due precise, il *Pas de Calais* urtò il *Pluviose*, che era immerso da dieci minuti.

Il sottomarino, ritornato a galla, restò colla punta in alto emergendo per circa tre metri. Il *Pas de Calais* mise subito in mare un'imbarcazione, che girò intorno al sottomarino, finchè questa improvvisamente scomparve. La scena tragica si osservò benissimo dal semaforo. A giudicare dalle avarie riportate dal *Pas de Calais*, l'urto deve essere stato violentissimo. Il *Pluviose* deve aver avuto una falla.

Le elezioni per ridere nella Bosnia

Seraievo, 26. — Vi furono ieri le elezioni di secondo grado della prima curia pella dieta. La prima curia comprende la classe colta dalla popolazione. Furono eletti otto candidati dell'organizzazione nazionale serba, un candidato dell'organizzazione nazionale mussulmana, tre funzionari candidati cattolici.

L'attentato contro Bratiano

Bucarest, 26. — Ielea autore dell'attentato contro il presidente del consiglio Bratiano nello scorso dicembre fu condannato dall'assise di Bucarest a 20 anni di lavori forzati.

Re Manuel torna a Lisbona

Parigi, 26. — Il re di Portogallo è partito per Lisbona.

IL CONGRESSO DEI COMMERCIANTI A BOLOGNA

Bologna, 26. — Stamane si è inaugurato il congresso dei commercianti e industriali. Erano presenti i senatori Dall'Olio, Bacchetti, Righi, Ciamician e i deputati Pini, Fortunati, Candiani, Croci, numerose notabilità fra cui il direttore della scuola d'applicazione degli ingegneri Bertetti, il presidente della Camera di commercio ecc. ecc.

Cronaca provinciale

Sui divieti di fotografare in Friuli

Norme generali. — I turisti muniti di macchina fotografica che volessero percorrere le zone ove è vietato introdurla, dovranno depositarla nelle stazioni dei reali carabinieri o delle guardie di finanza più vicine o, se provengono dall'estero, negli uffici di Dogana.

Le macchine potranno essere, su richiesta dell'interessato, riprese in un Ufficio diverso da quello ove furono depositate.

Fra gli apparecchi da depositare non sono compresi quelli chiusi entro bauli o non atti a funzionare.

I Corpi d'Armata e le Divisioni Militari da cui dipendono le zone proibite potranno permettere al turista di far uso degli apparecchi fotografici o di eseguire rilievi o schizzi. Così pure il turista potrà attraversare le zone suddette con gli apparecchi previamente sigillati con piombo che verrà tolto all'uscita del territorio.

Località delimitanti le zone attorno alle fortificazioni dove è vietato di portare con sè apparecchi fotografici, di far rilievi ecc. E' proibito di fotografare dai campanili situati nei comuni di Osoppo e di Ospedaletto. I limiti della zona entro la quale vigono le proibizioni in queste località sono determinati da una poligonale sui vertici della quale vennero stabilite apposite tabelle infisse generalmente su pali. Tali vertici sono:

1. Magnano in Riviera: Passaggio a livello della strada provinciale Tarcento, Artegna, sulla ferrovia Pontebbana a sud ovest di Magnano in Riviera. — 2. Urbignacco: Crocevia della strada Artegna-Urbignacco colla pedonale Urbignacco-Tarcento presso C. Belvedere. — 3. Trivio (200): Ursinis Grande, Ursinis Piccolo, S. Stefano. — 4. Tonzolano (quadrivio Fornaci. — 5. Majano (quadrivio piazza nuova). — 6. Comerzo (bivio nazionale per Osoppo. — 7. T.te Repudio (strada S. Daniele, Cimano). — 8. Murià (inizio sentiero per M. Ragogna). — 9. S. Pietro (inizio sentiero per Monte Ragogna). — 10. Flagogna (piazza, inizio sentiero che scende al Tagliamento). — 11. Forgaria (Piazza XX. Settembre in borgo Grap, inizio accessi al M. Prat.)

— 12. M. Prat (C. Ciablasut, sbocco sentieri dell'Arzino). — 13. M. Forgaria (Crocicchio mulattiera e sentiero della Saetola. — 14. M. Corno (1397). — 15. C. Pra di Steppa (bivio Avasinis, Malga Pra di Steppa). — 16. C. Val Planecis (inizio dei sentieri che salgono a Col del Sole). — 17. Alesso (bivio Trasaghis Oncedis). — 18. Mena (bivio ad est del cimitero di Oseolane, inizio dei sentieri che portano al lago di Cavazzo ed alla sella di Interneppo). — 19. Amaro (estremo ovest dell'abitato). — 20. Stazione per la Carnia (bivio delle strade nazionali pontebbana e carnica). — 21. Casera del Giai (Rio Resartico presso Resiutta, sul sentiero per M. Plauris). — 22. Forcella Musi (inizio dei sentieri per M. Ciampon e M. Ledis). — 23. Vedronza (bivio Flaipano-Lusevera). — 24. Trivio Tarcento (Sammardenchia, Vedronza).

Le località in cui si possono depositare gli apparecchi fotografici sono:

Municipi: di Magnano, Maiano, Ragogna, Forgaria, Trasaghis e Amaro.

Caserme carabinieri reali di Buia, Stazione per la Carnia, San Daniele, Tarcento.

Chiusaforte — Anche in questa località i limiti della zona sono determinati da una poligonale sui vertici della quale vennero stabilite apposite tabelle infisse generalmente su pali.

Tali vertici sono:

1. Sulla strada Nazionale poco a Valle dell'abitato di Dogna al bivio del sentiero che sale a Costamelino, quota 1217. — 2. Al termine del sentiero che da Cadramazzo sale sul contrafforte del Jovet Mala Lavara dividente la valle del Rio Livinale da quella del Rio Cadramazzo. — 3. Presso Saletto al bivio della mulattiera della Valle Raccolana coi sentieri che salgono a M. Cimone. — 5. Al M. Peloso (1325), all'incrocicchio dei sentieri che mettono agli Stavoli, dei Sgranchi e Lomme e Osridach. — 5. A Prato di Resia dove termina la strada per S. Giorgio ed incomincia la mulattiera per Stolvizza. — 6. Ad ovest dell'abitato di S. Giorgio sulla strada per Resiutta. — 7. Casera del Giai (Rio Resartico presso Resiutta), sul sentiero per M. Plauris (è la stessa tabella vertice Nord-Est della zona analoga dell'opera di M. Comielli). — 8. Resiutta sulla nazionale pontebbana ad ovest dell'abitato. — 9. Stavolo del Nazio, sulla falda ovest del M. Pismon. — Riolada sulla mulattiera che passa ad ovest dell'abitato. — 11. A Forcella Ciavals, Zuc del Boor per la valle dell'Alba. — 12. Ad ovest degli Stauli Gabei, (Ponte di Muro) sul sentiero che sale a M. Ciavals.

Gli apparecchi fotografici, strumenti topografici ecc. dovranno essere depositati presso i R.R. Carabinieri di Chiusaforte e Moggio Udinese e presso i municipi di Dogna e di Resia.

(dall' *In Alto*)

Da POVOLETTO

A proposito di una contravvenzione di caccia. Ci scrivono, 26 (*n*). Or fa un anno i bravi e solerti carabinieri di Faedis riuscirono dopo una non dilettevole corsa..., ad acciuffare un bracconiere.... che aveva asportato una covata di leprotti, che furono sequestrati e allevati poi dai militi per circa un mese, in attesa che il circolo cacciatori (al quale era noto) dispnesse qualcosa in proposito.

Finalmente dopo i trenta giorni, una persona a nome di detto circolo venne a prendere i leprotti divenuti belli, per portarli nella zona di rifugio di Moruzzo e tutto ciò va bene. Ma rincresce il dover constatare che è già trascorso un anno, senza che ai zelanti carabinieri sia stato dato il più piccolo compenso; neanche un grazie....

Sarà una dimenticanza forse... ma insomma... sarebbe bene che il circolo suddetto s'interessasse di più a favore di colore che oltre al loro laborioso lavoro si mostrano così premurosi nel tutelare gli interessi dei cacciatori. Essi sono buoni, compiono e fanno talvolta anche più del loro dovere e non chiedono mai nulla; siamo noi cacciatori, che dobbiamo mostrar loro la nostra gratitudine, compensandoli come meritano e non cadere in dimenticanze disgustose. *g.*

Da TARCENTO

Cane idrofobo? Ci scrivono, 26 (*n*). Ieri l'altro un cane randagio morsicava a Sammardenchia un ragazzetto di circa 10 anni mentre stava ritornando dalla scuola, conficcandogli ben otto denti nella guancia destra. Lo stesso cane, al quale nessuno pensò sul momento di dare la caccia, tentò poco dopo mordere una donna che ebbe la presenza di spirito di ribaltargli sulla testa una secchia di solfato di rame. Indisturbata la bestia passò a Coia e a Bulfons morsicando due ragazzi e una donna. Ieri nel pomeriggio la guardia forestale di Ciseriis riusciva però a catturare l'animale la cui testa venne inviata all'istituto antirabico di Padova, per le opportune indagini. A quando una legge severa che impedisca il ripetersi di queste troppo frequenti disgrazie?

DA FANNA

La visita del R. Ispettore scolastico - Vaccinazione. Ci scrivono, 26 (*n*) Ieri, dopo mezzogiorno, è arrivato a Fanna il R. Ispettore Scolastico della circoscrizione di Pordenone, signor A. Pittana, per la consueta ispezione a queste scuole elementari.

— Oggi, nelle ore antimeridiane, ha avuto luogo nei locali municipali la vacinazione dei bambini e delle bambine.

Da CAVASSO NUOVO

Latteria sociale. Ci scrivono, 26 (*n*). Col 1 prossimo giugno incomincierà a funzionare la nostra latteria sociale. Essa è costituita con moderni criteri e le persone che ne sono a capo ci danno affidamento di una retta amministrazione e di un serio sviluppo.

Da CIVIDALE

Corpus Domini - Teatro - Una pompa nuova. Ci scrivono, 26 (*n*). Oggi nella ricorrenza della festa del Corpus Domini, ebbe luogo la processione, con grande sfarzo di apparati, di confraternite, di associazioni e di concorso di fedeli.

— Ieri sera con discreto concorso, e questa sera con un teatrone, venne festeggiato il concittadino Braidotti Vittorio, nelle vesti di Don Pasquale. Il Braidotti, dalla voce possente e piacevole, dalle movenze naturali e dalla buona interpretazione, si è mostrato recentemente artista provetto, sebbene giovane di età e più giovane di carriera.

La signora Castagnoli, vecchia conoscenza del nostro pubblico, fu una Norina insuperabile.

Anche gli altri artisti discretamente bene.

L'orchestra poi, con due mezze prove guidata dal valente maestro Giori, ha soddisfatto.

Un bravo a tutti, ed uno speciale augurio per il Braidotti.

— Il Municipio ha arricchito il macchinario per gl' incendi, con una pompa a mano di forte portata, ed ha fatto benissimo.

Gl' intenditori affermano però che è molto meno pratica della vecchia.

In ogni modo abbiamo una pompa di più, ed è già qualche cosa. Sarebbe desiderio generale e degli stessi pompieri, e specialmente dei giovani reclutati, che non hanno mai maneggiato pompe, e che non sanno neppure unire le maniche, nè allacciare una corda, che almeno una volta al mese venisse loro, dal Capo pompieri, impartita lezione e fatta un pò di ginnastica del genere. Ciò troviamo ragionevole, perchè avere le pompe e non saperle adoperare, è come non averle.

Da FELETTO UMBERTO

Furto carne porcina e di formaggio. Nella notte dal 24 al 25 corrente, in un'ora imprecisa, ignoti ladri scavalcarono il muro di cinta del cortile di Amadio Comuzzo a Feletto Umberto e si diressero verso una tettoia sotto la quale si trovava una specie di magazzino chiuso contenente una grande quantità di carne porcina lavorata di fresco.

I ladri asportarono a loro bell'agio, non essendo stati disturbati da alcuno 20 salami, 10 kg. di lardo, 4 kg. di strutto e 25 kg. di formaggio.

Essi uscirono del cortile per un portone che mette su un viottolo di campagna dove si dileguarono senza lasciare traccia alcuna. Il valore della roba rubata oltrepassa le cento lire.

I carabinieri, che indagano per scoprire gli autori del furto, non hanno ancora nessun buon inizio da seguire nelle ricerche.

Da TORREANO

Colpiti dal fulmine. Ieri nel pomeriggio, in una stanza dell'osteria di Vittorio Canciani, certo Pio Liano da Torreano, Dolendo Conti di Colugna e certo Rizzi da Udine, stavano seduti giocando alle carte.

Di repente scoppiò un fulmine che si scaricò nel locale in cui erano i giuocatori, i quali rimasero privi di sensi, riportando ustioni alle braccia e alle gambe.

Accorse il dott. Grillo che curò i feriti. Il Conti e il Rizzi se la cavarono con poco. Il Lieni invece rimase gravemente ustionato, e accadde questo strano fenomeno: che il fulmine pur non bruciandogli la giacca, gli incenerisce interamente la camicia.

Da PORDENONE

Arresto. Per misure di p. s. venne arrestato ieri un certo sedicente Lopes Gori, suddito spagnolo.

Pressato di domande, dal delegato Abrescia, si qualificò poi per Augusto Schloff di Pomerania.

Venne inviato alle carceri in attesa d'informazioni.

Da informazioni oggi assunte risulta come lo Schoff sia stato espulso dall'Italia con decreto del Prefetto di Firenze 16 maggio 1905.

CRONACA DELLO SPORT

La vittoria di un udinese alle corse di Trieste

Ci scrivono, 26 notte:

Nelle interessanti corse al trotto che ebbero luogo oggi, presenti molti friulani, un signore dilettante udinese vinse brillantemente il *Premio Isonzo* di corone 1200, per dilettanti, prova unica, da 4220 metri a 2580.

Dei 25 inscritti, 11 si presentarono allo «start». Durante il lavoro per la partenza avvenne un incidente per cui i partenti ridussero in 10. «Van Tassel», uno splendido grigio tutto fuoco, guidato con mano felice dal suo proprietario conte Pietro Bozzano, partito a 2480 metri, prese la testa e la mantenne trottando correttamente fino al rettilineo d'arrivo, quando «Blanh» m. 2540, guidato molto bene dal signor Broili, passa alla testa e vince in 3'49" (1.30,2); 2. «Van Tessel» in 3'51"; 3. «Dongo B.» in 3'53" 2/5, guidato dal conte Praadi; 4. «Diogenes» (m. 2580) in 3'57" (1.31,9); 5. «General Simmons» (m. 2480) in 3'57"; 6. «Zolus» in 4'00: 7. «Giller»; 8. Baronesse»; «Arabella» squalificata e «Cypresse» ritirato al secondo giro.

Il premio d'onore toccò al sig. Broili, la medaglia di vermil al conte Bozzano e quella d'argento al conte Prandi.

I VOLI DI IERI A VERONA

La *Stefani* ci comunica:

Verona, 26. — Oggi l'interessante programma delle gare richiamò all'aerodromo un pubblico numerosissimo. Moltissimi forestieri sono giunti espressamente. Oggi è ripartito per Venezia in automobile il duca degli Abruzzi.

Alle ore 15 si iniziano le gare di velocità cui partecipano Molon, Cattaneo, Chavez. Vince il primo premio Cattaneo, con due giri (4 km.) in 3 primi 17 secondi, il secondo Molon; Chavez non fu classificato. La gara si chiuse sottopioggia torrenziale.

Malgrado la pioggia le gare continuarono animatissime in presenza di molto pubblico entusiasta fino alle 19.40. Vi parteciparono: Molon, Cattaneo, Chavez Efimoff, Paulham, Scheuret. Nel premio della totalizzazione a distanza si ebbe la seguente classifica:

1. Paulham, 2. Efimoff, 3. Cattaneo, 4. Chavez. Il gran premio in altezza fu vinto da Paulham.

Ecco la classifica della gara altezza: 1. Paulham che raggiunse metri (1163, e vinse lire 10,000; 2. Efimoff (m. 1096) lire 3000, 3. Chavez (m. 786) lire 2000, 4. Cattaneo (m. 193) lire 1000.

Alle ore 14 iniziasi la gara dei passeggeri Paulhan parte con Cavacchioli del *Secolo*, Efimoff con Bevione della *Stampa*, Scheuret con Fraccaroli del *Corriere della Sera*. Vince il primo premio Paulhan, secondo Sheuret.

IL GIRO D'ITALIA

I vincitori della quinta tappa

(*nostro telegramma particol.re*)

Roma, 26. ore 15.45 (urgente). — 1. Pavesi, 2. Ganna alle 14.33, seguono Corlaita, Galletti e Bruschera.

Gazzetta dello Sport

Anche questo dispaccio, giuntoci ieri sera, venne immediatamente diffuso con grandi manifesti murali. Il pubblico lo lesse avidamente compiacendosi della vittoria italiana.

Arte e Teatri

Emma Gramatica al Sociale

Pubblico intellettuale, fine, iersera, al Sociale, benchè non molto numeroso. Emma Grammatica, artista veramente squisita, dall'arte scenica corretta e suggestiva, piena di grazia, di passione, di sentimento, ebbe l'accoglienza più cordialmente squisita. Emma Grammatica, dalla figura leggiadra, si è dimostrata interprete insuperabile, e fu ad ogni atto salutata da vivissimi applausi. Anche gli altri attori della compagnia tennero con onore il loro posto al fianco della valentissima signora.

Questa sera seconda rappresentazione, con *Reginetta di Saba*, la commedia in tre atti di E. Moschino, nuovissima per Udine. Ad essa farà seguito il proverbio in un atto in versi di G. Franzini: *Chi semina e chi raccoglie.*

La cometa di Halley

L'Osservatorio della R. Università di Bologna comunica questa importantissima notizia:

Come si sa, la cometa è diventata astro vespertino, dopo il suo passaggio apparente sul disco solare nella mattina del 19 maggio, ed ora è visibile ogni sera verso ponente, dopo la fine del crepuscolo vivile, purchè naturalmente si abbia cielo sereno da quella parte.

Qui all'osservatorio la cometa non fu vista la sera del 20, quantunque il cielo fosse sereno, perchè alla fine del crepuscolo essa era già troppo bassa e quindi offuscata dai densi vapori dell'orizzonte.

La sera del 21 si cominciò a vederla a occhio nudo a 20 ore e 35 minuti di tempo medio dell'Europa centrale e somigliava all'immagine di una stella di prima grandezza guardata con un cannocchiale non avente l'oculare a fuoco. Il cielo era sereno, ma non limpido e inoltre vi era l'ostacolo del chiarore della luna, alla quale mancavano due giorni e mezzo per diventar piena.

Per queste cause ed anche a motivo della situazione poco favorevole dell'Osservatorio, non si riconobbe indizio di coda. Le visuali dirette dall'Osservatorio ad astri situati in basso tra il sud e il nord-ovest devono traversare l'aria soprastante a quasi tutta la città e quindi la chiarezza della visione è resa imperfetta dalle impurità atmosferiche, dal pulviscolo che rende l'aria poco trasparente ed inoltre rimane illuminata dalle luci artificiali sparse per la città. A 21 ora e 3 minuti la cometa scomparve del tutto nella nebbia.

Nella stessa serata del 21 maggio la presenza della coda fu avvertita da una persona abituata all'osservazione scientifica e avente libera la vista sulla campagna verso ponente.

Nelle sere del 22 e del 23 il cielo fu sempre coperto.

Ieri sera, 24, il cielo era quasi sereno, velato di tenui strati nebbiosi in alto e con alcune nubi più dense qua e là in basso. La cometa cominciò ad esser visibile a 20 ore e 45 minuti nella Costellazione del Cancro con l'apparenza già detta sopra. A cagione della viva luce del plenilunio e dell'imperfetta trasparenza dell'aria non si vide una traccia decisa della coda. La testa rimase coperta da nubi dalle 21 e 35 alle 21 e 45, poi ricomparve e rimase visibile a occhio nudo fino alle 22 e 25. Con un cannocchiale avente l'apertura obbiettiva di 67 millimetri, la distanza locale di 110 centimetri e lo ingrandimento di 32 volte, si continuò a vederla fino alle 22 e 45. Nel cannocchiale il nucleo appariva ben definito, circondato da un chioma estesa e lucente, ma pallida.

La cometa resterà visibile a occhio nudo per tutto il mese di giugno e almeno fino alla metà di luglio. Ecco alcuni dati valevoli per Bologna e suo territorio.

Data	Fine del crepusc. civile		Tram. della testa della cometa	
Maggio 26:	20 ore	25 min.	23 ore	34 min.
» 27:	20	26	23	39
» 28:	20	27	23	42
» 29:	20	28	23	43
» 30:	20	29	23	44
» 31:	20	30	23	44
Giugno 1:	20	31	23	43

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 16 al 22 maggio
(dazio compreso)

		da	a
Cereali	al quintale		
Frumento		da L. 26.—	a 26.75
Granoturco bianco		» 18.50	» 19.—
» giallo		» 19 25	» 20.45
Cinquantino		» 16.50	» 17.—
Avena		» 20.—	» 20.50
Segala	all'ettolitro	» 14.—	» 14.50
Sorgorosso	»	» —.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		30.—	» 32.—
Fagiuoli di pianura		15.—	» 30.—
Patate		» 8.—	» 10.—
Riso			
Riso qualità nostrana		» 38.—	» 45.—
Riso qualità giapponese		» 37.—	» 39.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)		da L. 150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio		» 190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)		» 150.—	» 180.—
» pecorino vecchio		» 300.—	» 320.—
» lodigiano		» 280.—	» 310.—
» parmigiano		» 250.—	» 290.—
Burri			
Burro di latteria		» 260.—	» 270.—
Burro comune		» 230.—	» 240 —
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 182.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 165.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 125.—
Pollerie	al chilogr.		
Capponi		da L. 1.60	a 1.75
Galline		» 1.50	» 1.70
Tacchini		» 1 40	» 1.70
Anitre		» 1 30	» 1.35
Oche vive		» 1.—	» 1 15
Uova	al 100	» 7.—	» 7.50
Salumi	al quintale		
Lardo		» 160.—	» 170.—
Strutto		» 150.—	» 170.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità		» 8.50	» 9.10
» » II »		» 7.60	» 8.50
» della bassa I qualità		» 6.95	» 8.10
» » II »		» 5.80	» 6.95
Erba spagna		» 6.—	» 8.30
Paglia da lettiera		» 6.50	» 7.50
Legna			
da fuoco forte (tagliate)		» 2.80	» 3 10
id. id. (in stanga)		» 2.50	» 2.65

GRANI. — Martedì 17 Furono misurati ett. 145 di granoturco e 40 di cinquantino.

Giovedì 19. — Ettolitri 352 di granoturco e 107 di cinquantino.

Sabato 21. — Ett. 306 di granoturco e 74 di cinquantino.

Cronaca cittadina

A proposito dell'intervista con l'assessore Conti sull'organico daziario

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. sig. Direttore,

La *Patria del Friuli* di ieri riferisce una intervista avuta coll'egregio signor assessore delegato al Dazio ed ormai col 43 e 47 si risica di diventar ricchi, giuocando al lotto un ambo a secco; ma èvvi quel maledetto 101 che, superando il massimo numero ch'è il 90, non ci permette di guadagnare un un terno. Che peccato!

E più peccato ancora, inquantochè oggi la tirannia dello spazio non permette troppo dilungarci sui due primi numeri, solo si dice che in special modo le guardie daziarie non temono il tanto famoso articolo 101 per virtù del quale puossi ottenere la gratificazione del licenziamento per una mancanza disciplinare qualunque anche futile; perchè anche venendo pure licenziati una occupazione cotanto retributiva non v'è difficoltà trovarla, chè a far il manovale si guadagna di più, coll'aggiunta di poter dormire ogni notte nel proprio letto in luogo di passarle alla cinta a sfidare il gelo, la neve, l'acqua, la bora e simili delizie per dodici ore consecutive.

Nò, non è la tema di perdere l'occupazione, ma quello che ci preoccupa è giustamente, si è quello di perdere quel po' di cassa di Previdenza *che ci viene a mancare quando si viene licenziati per una mancanza disciplinare qualunque*, anche dopo dieci o venti anni di servizio, ed una tale clausola non si trova compresa nel vecchio regolamento, bensì in quello nuovo, dove splende in tutto il suo splendore: nuova di zecca!

Non mi lice andar oltre, poichè spetta al consulente ed al presidente generale della Federazione Daziaria parlare in merito e perciò faccio punto e vado allegramente sulla cinta della città a far la sentinella ed a sfidare i fulmini di Giove per far concorrenza al nostro Aiace, pel quale s'è avuta più misericordia: l'anno incassonato per difenderlo delle intemperie!

È beato sia lui!

Ringraziando il direttore per l'ospitalità accordata a questa mia legittima risposta, anch'io la riverisco e sono

Una guardia daziaria

Manovra dei Volontari Ciclisti

Ieri i nostri volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo svolsero una interessante manovra di Plotoni contrapposti. Un plotone di oltre trenta ciclisti con fronte Tarcento-Udine, e uno di forza corrispondente con fronte opposto, percorrendo per terreni rotti e passi difficili un at..vissimo servizio di esplorazione, svolsero poi brillantemente l'azione tattica nella bellissima quanto faticosa posizione dei colli di Santa Margherita. Assente per qualche tempo il co. Giuseppe di Colloredo, la direzione della piccola, ma pure interessante manovra era affidata al tenente di Compl. sig. Luigi Russo, al quale degli ufficiali in servizio attivo presente all'istruzione, ebbero ad esprimere la loro ammirazione per il contegno serio dei ciclisti e il brillante succedersi della istruzione.

I Volontari di ritorno, con pensiero gentile e patriottico alla solenne commemorazione di Marsala, dove si trova anche una rappresentanza dei Volontari di Udine, spedirono al Comandante il Battaglione tenente dei bersaglieri Monticelli il seguente telegramma: «Da questa estrema terra sacra alla forza ed alla speranza Volontari Udine — Pozzuolo gridano: evviva eroi della patria - garibaldini — primi più grandi volontari del mondo — vanto nostra natura — esempio sacro nostri futuri destini — uniti volontari tutta Italia solenne promessa affermano loro entusiasmo commemorazione glorie della patria —

Luigi Russo»

Dai volontari in viaggio giungono descrizioni commoventi delle accoglienze ovunque serbate alla carovana commemorativa.

Consiglio provinciale scolastico

(*Seduta del 24 maggio*)

Approvazioni: Udine. Limite dell'obbligo scolastico nelle frazioni distanti oltre due chilometri dal capoluogo — Lusevera. Conversione in miste delle due scuole maschili e femm.; ed istituzione della 4.a mista nel capoluogo pel 1910 1911 — Castelnuovo del Friuli. Circa il termine della concessione dei 2/5 in più dello stipendio al maestro Battignoli Enrico — S. Quirino. Trasferimento della maestra Brasioli dalla femminile a quella mista del capoluogo. — Mortegliano. Traferimento della maestra Perini dalla femminile alla maschile di Lavariano — Spilimbergo. Nomina della maestra Ida Valsecchi per la IV e V femminile — Premariacco. Incarico al maestro Coccolo G. Maria della direzione didattica.

Decisioni varie: Domande di sussidio per il corso di lavoro manuale di Ripatransone. Vengono accolte le domande della signorina Scrugli Giulia e di Lucchini Antonio che hanno più anni di servizio in provincia, meno sti-

pendio e non ebbero mai tale concessione. Domande di esenzione da tasse scolastiche. Si esonerano dalla tassa d'esame alcuni alunni che hanno i voti richiesti dal Regolamento — Attimis. Rinuncia condizionata della maestra Bellina. Prende atto. Codroipo. Licenziamento del direttore didattico signor Alfredo Lazzarini. Sospende il provvedimento, e invita il comune a trasmettere la deliberazione 12 marzo 1910. — Bertiolo. Domanda della maestra Collavizza per compenso per aumento d'orario nell'insegnamento. Approva la deliberazione del comune che le accorda il compenso pei soli 2 mesi che presta servizio in più — Pinzano. Licenziamento del maestro Rugo Alessandro. Il Consiglio Scolastico udito il maestro, deliberò di fargli un richiamo a tenere una condotta più regolare e corretta quale si addice al suo ufficio di pubblico educatore. Autorizzazione a bandiere i concorsi pei posti vacanti d'insegnanti. Si concede — Claut. Domanda di sussidio per la costruzione dell'edificio scolastico. Esprime voto favorevole.

Programma della Banda cittadina da eseguirsi questa sera alle ore 20 in piazza V. E.:

1. Ricci, marcia militare; 2. Gold Bannet, *Valse des Chimères*; 3. Rossini, sinfonia *Guglielmo Tell*; 4. Gerosa, *Danza fantastica*; 5. Verdi, atto 3° *Rigoletto*; 6. Donati, *Macia russa.*

Soppressione del treno locale da Casarsa. Col primo di giugno sarà soppresso il treno locale mattinale che partendo da Casarsa, arriva a Udine alle 7,18. Molti si lagnano per improvvisa deliberazione di sopprimere di questo treno tanto utile specialmente per gli operai e per gl'impiegati.

All'Agraria. Domani alle 9.30 avrà luogo la seduta del Consiglio per deliberare intorno la proposta di un'inchiesta circa l'andamento generale dell'Associazione.

Al Congresso delle Associazioni Commercianti Industriali ed esercenti d'Italia, che avrà luogo in Bologna, l'associazione locale verrà rappresentata dal sig. Ridomi.

Per un'opera buona. Per la disgraziata vedova udinese, con un figlio ammalato, che abita in via Castellana n 4, la signora Elena Rovere ci mandò lire 2. Somma precedente L. 10.50, totale L. 12.50.

Un ladro sotto veste di mendicante. Il vecchio Cuzzi Domenico d'anni 66, ex-cuoco soleva girare nei dintorni di Udine e nei vicini paeselli questuando di porta in porta con un sacchetto sulla schiena ch'egli riempiva di farina coll'elemosina meschina e costante dei nostri contadini. Però il vecchio mendicante, che è un noto pregiudicato, non si accontentava del magro ricavato della sua faticosa questua. Egli per non smentire la tradizione delle sue antiche gesta approffittava della troppa fiducia o della bonaria distrazione dei suoi benefattori per impadronirsi di qualche piccolo oggetto abbandonato in qualche cortile o in qualche casa.

Così ieri nella abitazione di Modotto Amadio a Laipacco l'astuto mendicante sottrasse di sopra un tavolo un portamonete. Ma un ragazzetto l'aveva visto.

Il vigile urbano prontamente accorso, perquisì il Cuzzi e lo trovò in possesso di due salami, del portamonete contenente cent. 5 e con L. 3.40 in fondo d'una tasca. Il vigile accompagnò il vecchio ladro a Udine per consegnarlo alla questura. Strada facendo, il Cuzzi tentò di gettar via i salami ed il portamonete.

Venne passato alle carceri.

Schermidori friulani a Bologna. Riceviamo da Bologna: Nella caserma del 6. Bersaglieri, il 22 corrente si svolsero le gare di scherma fra i maestri della divisione militare di Bologna. Dopo assalti animati ed interessanti, si classificarono: 1. De Leonibus di Venezia — 2. Concato di Udine — 3. Pirola di Palmanova — 4. Felicetti di Udine — 5. Pirolini di Pordenone. Finite le gare gli ufficiali e sott'ufficiali dei bersaglieri, offrirono ai maestri un vermonth, ed il maggiore cav. Lattini rivolse agli intervenuti parole inneggianti all'arte schermistica. Tutti poi si riunirono a cordiale banchetto, scambiandosi brindisi ed auguri d'occasione. Il 27 corrente i maestri Leonibus di Venezia e Concato di Udine partiranno per Roma, quali rappresentanti la Divisione, per partecipare al grande torneo indetto dalla Federazione schermistica Italiana. Auguri.

Cave canem. Ieri alle nove venne condotta all'ospedale, e medicata dal dott. Comessatti, la bambina Gambelini Carolina, d'anni 5, che aveva riportato lievi intaccature alla ente della mano destra, prodotta da morso di cane. Il dottor Comessatti si riservò la prognosi.

Una camicia. La pubblica sicurezza arrestò ieri per sospetto una donna perquisitale, le trovò nascosta una camiccia di cotone di probabile provenienza furtiva.

Sul lavoro. L'operaio Bertozzi Gino, della Ferriera, sul lavoro riportava ieri ustioni alla faccia e alle gambe giudicate guaribile all'ospedale in una quindicina di giorni.

E' uscito l'ultimo numero del *Mondo Sotterraneo* — Rivista di speleologia e idrologia; pubblicazione bimestrale del Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. Eccone il sommario:

Memorie e relazioni. — G. B. De Gasperi e G. Feruglio, L'Altipiano del Cansiglio. — G. B. De Gasperi, Il Forau di Landri. — F. Musoni, Un'importante opera sulle caverne e i fiumi sotterranei del Belgio e il problema delle acque alimentari. — F. Fratini, Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Vita del Circolo. — G. B. De Gasperi, Grotta presso S. Pietro al Natisone. — Catavotre di Lestans. — Doline nell'anfiteatro morenico.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: C. Calamomico, G. B. De Gasperi, A. Polsoni, G. Agamennone, J. Escard, L. Pierre-Olivier, K. Siagmeth, F. Stranak, E. Rahir, M. Krouber, H. C. Hovey, E. Chaix, Boussonie et Bardon, J. Brunhes, E. A. Martel, J. Cerballo, B, Defs. Windhausen e Hahne, H. Wiszwianski. G. Schneider, G. A. Perko, Kaulfuss, J. Rekstad. Kellermann, W. Cross. La pubblicazione è adorna di interesanti incisioni.

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Pellegrini Vittorio: Del Fabbro Pietro L. 1, avv. Emilio Driussi 2.

Capellani cav. avv. Pietro: cav. ing. Erminio Cucchini 5, Zuppelli col. Vittorio, prof. Vincenzo e Carmine 15, Riccardo Cremese e fam. 2, avv. Giovanni Levi 5, Francesco Orter 2, avv. Feruglio 2.

Romano cav. uff. dott. Gio. Batta: Pietro Migotti 1, Studio Girardini e Nardini 2, G. Nadigh-E. Magreth 2, Riccardo Cremese e fam. 2, Pagnutti Giovanni 2, Francesco Orter 2, Giacomo Tomasoni di Buttrio 5.

Biasutti Rosa: sorelle De Poli 1.

Galliussi Giuseppe: Traghetti Ugo 1, Coradazzi Luigi 1.

Verona Buttazzoni Domenica: Pietro Scubli 1.

Lidia Ronzoni: G. B. Ballico 2, avv. Feruglio 2.

Vittorio Pellegrini di Giovanni: Pietro Gurisatti 1.

Roma-Pecile Canciani: Stefanutti Giuseppina 1.

Castellani Luigia di Vincenzo: avv. Lupieri 2.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Romano dott. cav. Gio. Batta: Tullia e Pietro Lupieri 5.

Galliussi Giuseppe: Petruzzi Franc. 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 maggio ore 8 Termometro + 17.0
Minima aperto notte + 10.6 Barometro 752
Stato atmosferico vario Vento O.
Pressione stazionaria Ieri vario
Temperatura massima: + 24.2 Minima +14.1
Media 18.27 Acqua: caduta 29.5

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 maggio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.91
» 3 1/2 % (netto)	»	105.57
» 3 %	»	72,25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1489.—
Ferrovie Meridionali	»	699.—
» Mediterranee	»	426.50
Società Veneta	»	219.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	510.50
» Meridionali	»	369,85
» Mediterranee 4 %	»	502.70
» Italiane 3 %	»	374.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.50
» » » » 4 1/2 %	»	521.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.59
Londra (sterline)	»	25.43
Germania (marchi)	»	124.—
Austria (corone)	»	105.49

ULTIME NOTIZIE

Le manovre irredentiste della imperialregia polizia

«A Trieste mai!»

Vienna, 26. — L'*Armee Zeitung* pubblica un articolo del vice-ammiraglio della riserva Chiari, di origine italiana, famoso bevitore di sangue e notoriamente anche di vino italiano. Costui cerca gareggiare nelle spacconate col famoso rinnegato modenese Montecuccoli, quello che, specialmente la sera dopo pranzo, sacramenta contro gli italiani, minacciando di sbrattarli dall'Adriatico.

Il Chiari dice che tutti in Italia compreso il Ministro degli Esteri, aspirano e apertamente, a staccare le provincie italiane dall'Austria.

Verrà un giorno, egli soggiunge, che la guerra sarà inevitabile, perchè Casa Savoja sarà trascinata dalla corrente popolare a porsi alla testa del movimento per la liberazione di Trento e Trieste.

Questo articolo fu scritto ad appoggiare la manovra della imperiale polizia, per dimostrare che esistono congiure irredente (a base di cartoline postali scambiate fra ragazzi!) e offrire al Ministero di Vienna il motivo per rifiutare la sede dell'Università a Trieste.

La manovra è, però così grossolana che non può ingannare nessuno. La stampa liberale dell'Austria protesta vivacemente contro simili operazioni indegne d'uno stato civile.

Anche parecchi deputati cristiano sociali, malgrado i terrori grotteschi della clericale *Vaterland*, mostrano di ricredersi in favore di Trieste.

Ma ascoltate questa mia facile profezia: anche se la Camera austriaca deliberasse la sede a Trieste, come in alto si teme e perciò si inventano le congiure; anche se ci fosse arrivo a dire l'unanimità della Camera per Trieste, il progetto non verrebbe eseguito. Non dimenticate la frase del vecchio sovrano: A Trieste mai!

I radicali voteranno a favore

Roma, 27. — Nella riunione odierna del gruppo parlamentare radicale, si è discusso circa l'atteggiamento del gruppo di fronte al progetto delle convenzioni marittime. Tutti i deputati presenti tranne l'on. De Viti De Marco hanno dichiarato che avrebbero votato a favore.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

MORTI NELL'ABISSO

Calais, 27 (ore 9.20). — Alle ore 10 di questa notte ogni tentativo di salvataggio del sottomarino *Pluviose* fu abbandonato. Si sono chiesti a Cherburgo soccorsi più potenti. La corrente subacquea rapidissima impedì ai palombari di discendere oltre quattro metri sott'acqua. L'infelice equipaggio si ritiene perduto.

Parigi, 27. — Un comunicato ufficiale sulla catastrofe del *Pluviose* aveva a bordo 25 uomini tra cui tre ufficiali.

Calais, 27. — Il rimorchiatore e le torpediniere sono rientrate qui stassera alle ore 9 non segnalano nulla di nuovo. Il tempo è abbastanza bello.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Quando ebbero attraversato la piazza, i curiosi e gli oziosi vollero seguirli. Quasimodo prese allora la retro guardia, e seguì l'arcidiacono rinculando eretto e mostruoso, raccogliendo le sue membra come un cinghiale in difesa, e imprimendo immense oscillazioni alla folla con un gesto o con una squadra. Li lasciarono quindi sprofondarsi tutti e due in una via stretta e tenebrosa; nessuno osò seguirli.

— Tutto ciò è meraviglioso, disse Gringoire; ma dove diavolo troverò da mangiare?

Gl'inconvenienti di seguire una bella donna di sera per le strade.

Gringoire s'era messo a seguire la zingara. Le aveva visto prendere, con la capra, la via Coutellerie; ed egli pure l'aveva infilata.

— Perchè? s'era detto.

Gringoire, filosofo pratico delle vie di Parigi, aveva notato che nulla è propizio alla fantasticheria quanto seguire per le strade una bella donna senza saper dove vada.

Vi è in questa abdicazione volontaria del proprio libero arbitrio, in questa fantasia che si sottomette a un'altra fantasia, un misto d'indipendenza fantastica e d'obbedienza cieca, un non so quale intermediario tra la schiavitù e la libertà, che piaceva a Gringoire, spirito essenzialmente misto, indeciso e complesso, tenente il principio di tutti gli estremi, incessantemente sospeso tra tutte le propensioni umane e neutralizzandole l'una l'altra.

Egli stesso si paragonava volentieri alla tomba di Maometto, attirata in senso inverso da due calamite, e che esita eternamente tra l'alto e il basso, tra la volta e l'impiancito, tra la caduta e l'ascensione, tra lo zenith e il nadir.

Se Gringoire vivesse ai nostri giorni, che bel centro sarebbe tra il classico e il romantico!

Ma egli non era abbastanza primitico per vivere trecento anni, ed è serale. La sua assenza è un vuoto che si fa sentire ai nostri giorni.

Del resto per seguire così per le strade i passanti (e sopratutto le passanti) Gringoire ne aveva ottima disposizione specie quando non sapeva dove dormire.

Camminava quindi tutto pensoso dietro la fanciulla che affrettava il passo e che faceva trottare la sua bella capra, vedendo rincasare i borghesi e chiudersi le taverne, sole botteghe che in quel giorno erano rimaste aperte.

— Dopo tutto, pensava, occorre bene ch'ella vada a dormire in qualche posto. E le zingare hanno buon cuore. Chi sa?...

Ed egli aveva, nel punto sospensivo con cui faceva seguire, nel suo spirito, questa reticenza, chi lo sa quale idea abbastanza graziosa.

Frattanto, passando davanti gli ultimi gruppi di borghesi che chiudevano le porte, egli udiva qualche brano delle loro conversazioni che venivano a spezzare la dolce catena delle sue ipotesi.

Ora erano due vecchi che s'avvicinavano.

— Mastro Tibaut Ferniche, sapete che fa freddo?

(Gringoire sapeva ciò dopo che era cominciato l'inverno).

— Sì, mastro Bonifacio Dirome! noi andiamo incontro a un inverno come quello di tre anni fa!

— Bah! ciò non è niente, paragonato all'inverno del 1407...

Più lungi eran le comari alle finestre con la candela in mano.

— Vostro marito, o signora, vi ha raccontato la disgrazia?

— No. Cos'è successo?

(Continua)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 [illegible] 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.31

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.33 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.9 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.8 — M. 10.37 — M. 13.12 — 16.53 — 20.0.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti